



CITTÀ DI IMOLA

REGOLAMENTO DEI MUSEI CIVICI

Approvato con delibera C.C. n. 92 in data 23.06.2009

INDICE

CAPO PRIMO: Disposizioni generali, finalità e compiti

Art.1	Oggetto del regolamento	Pag. 2
Art. 2	Principi generali	Pag. 2
Art. 3	Denominazione, profilo sede	Pag. 2
Art. 4	Finalità e compiti	Pag. 3

CAPO SECONDO: Patrimonio e bilancio

Art. 5	Patrimonio	Pag. 5
Art. 6	Gestione e cura del patrimonio	Pag. 6
Art. 7	Risorse e gestione finanziaria	Pag. 7

CAPO TERZO: Personale, Organizzazione del lavoro, Direzione

Art. 8	Organizzazione e risorse umane	Pag. 8
Art. 9	Direzione	Pag. 9
Art. 10	Personale	Pag. 9

CAPO QUARTO: Servizio al pubblico

Art. 11	Servizi al pubblico	Pag. 10
Art. 12	Orario di apertura al pubblico	Pag. 11
Art. 13	Rapporti di collaborazione con associazioni culturali e altre forme di partecipazione	Pag. 11
Art. 14	Tutela della salute e della sicurezza	Pag. 12

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15		Pag. 12
Art. 16		Pag. 12
Art. 17		Pag. 12

CAPO PRIMO: Disposizioni generali, finalità e compiti

Art.1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina le finalità e il funzionamento dei Musei civici, sia già operanti nel Comune di Imola, sia di futura istituzione.

Art. 2

Principi generali

1. Il Comune di Imola assicura e sostiene la conservazione del proprio patrimonio culturale e ne favorisce la pubblica fruizione e valorizzazione, concorrendo in questo modo, con lo Stato, la Regione Emilia Romagna e gli altri enti pubblici territoriali a preservare la memoria della comunità e a promuovere lo sviluppo della cultura. Il Comune di Imola definisce inoltre gli indirizzi e gli obiettivi delle proprie politiche in materia di patrimonio culturale e musei ai sensi dell' art. 9 della Costituzione e nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dall'art. 118 della Costituzione, in attuazione di quanto previsto dagli artt.1, 2 e 3 del D.lgs 42/2004.
2. Con il presente regolamento il Comune di Imola recepisce le prescrizioni della L.R. 18/2000 (art. 5, comma 2) e disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei Musei Civici. Attraverso la *Carta dei servizi dei Musei Civici*, ad esso collegata, concorre a promuovere una cultura della qualità nell'erogazione e gestione dei servizi culturali cittadini.

Art. 3

Denominazione, profilo e sede

1. Il Comune di Imola amministra i Musei civici secondo le disposizioni di legge in materia ed in conformità con il presente regolamento.
2. I Musei Civici sono costituiti, in particolare, da:
 - a) Museo di San Domenico – Via Sacchi 4, Imola

L'ex convento di San Domenico è divenuto , a partire dal 1988, la nuova sede dei musei civici sorti nel corso del XIX secolo con sede nell'ex convento di San Francesco, espressione della passione civica ottocentesca e del desiderio di affermazione delle autonomie culturali locali. Sono costituite da materiali provenienti dal territorio imolese tramite doni, rinvenimenti, scavi, ricerche, acquisti e depositi.

Il Museo di San Domenico riunisce:

“Museo Giuseppe Scarabelli” nato come Gabinetto di storia naturale nel 1857 – con un antecedente nel 1828 – comprendente collezioni di scienze naturali, geologia, archeologia ed etnografia extraeuropea in gran parte conservate nell'assetto museografico originale;

“Collezioni storiche e artistiche della città” formatesi a partire dal 1819 con l'Iconoteca degli illustri imolesi e arricchitesi nel corso del XIX e XXI secolo con collezioni di dipinti, disegni, numismatica, ceramiche, materiali lapidei e cimeli storici;

“Museo archeologico” frutto di oltre un secolo di intense ricerche archeologiche effettuate nel territorio compreso tra i fiumi Sillaro e Senio

b) Rocca Sforzesca – Piazza Giovanni Dalle Bande Nere, Imola

La fortezza rinascimentale di origine duecentesca è aperta al pubblico quale museo dal 1973 esponendo collezioni di ceramiche provenienti dalla Rocca medesima e di armi dal XIV al XX secolo

c) Palazzo Tozzoni – Via Garibaldi, 18 – Imola

La casa-museo ha origine nel 1978 dalla volontà di donazione da parte di Sofia Serristori Tozzoni del settecentesco palazzo di famiglia ricco ancora dei propri arredi e opere d'arte originari; è stato aperto al pubblico nel 1981.

Art. 4

Finalità e compiti

1. Il Comune di Imola riconosce nei musei uno strumento attuale ed efficace per la crescita della comunità civile e condivide la definizione dell'International Council of Museums secondo la quale un museo è una "istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto".
2. Essi in particolare valorizzano le proprie specifiche identità:
 - a) Il Museo di San Domenico, sulla base della sua identità storica di museo civico, conserva testimonianze dell'ambiente naturale locale, della città e del territorio imolese dalla preistoria alla contemporaneità e contribuisce a preservare e promuovere il patrimonio culturale della comunità locale;
 - b) La Rocca Sforzesca, quale testimonianza monumentale del periodo medievale e rinascimentale, promuove la conoscenza della storia locale coeva, nonché delle architetture fortificate e dell'arte della guerra;
 - c) Palazzo Tozzoni conserva nella loro integrità le testimonianze d'arte e di vita proprie di una dimora nobiliare, ne promuove la conoscenza con particolare attenzione alla storia e al gusto dell'abitare.
3. I Musei Civici, nello svolgimento dei propri compiti, assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la valorizzazione e la fruizione pubblica delle proprie collezioni, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare i Musei Civici:
 - a) incrementano il patrimonio attraverso acquisti, depositi, comodati, lasciti, donazioni di beni coerenti con la natura delle proprie raccolte e con le proprie finalità;
 - b) garantiscono l'inalienabilità delle collezioni nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;

- c)** preservano l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la loro responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
 - d)** curano in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, tenendo conto dei criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione Emilia Romagna;
 - e)** sviluppano, coerentemente con la propria missione, lo studio, la ricerca, la documentazione e la valorizzazione del patrimonio ad essi affidato;
 - f)** assicurano la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, le esposizioni temporanee e l'accessibilità dei depositi;
 - g)** curano la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
 - h)** organizzano mostre temporanee, incontri divulgativi, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
 - i)** svolgono attività educative e didattiche;
 - l)** partecipano ad iniziative culturali promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere e con collaborazioni scientifiche ed organizzative;
 - m)** si confrontano e collaborano con enti e istituzioni culturali a livello locale, nazionale e internazionale;
 - n)** rispetto al patrimonio comunale, in collaborazione con gli uffici comunali preposti, assicurano e sostengono la conservazione, il restauro, lo studio e la valorizzazione dei beni mobili di valore storico-artistico e delle emergenze architettoniche e decorative degli edifici monumentali.
- 4.** Nell'ambito delle proprie competenze nei confronti del territorio, i Musei Civici:
- a)** istituiscono e favoriscono rapporti di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Emilia Romagna nella sua articolazione operativa dell'Istituto per i Beni Culturali, con la Provincia, con i Comuni e con le Università di riferimento;
 - b)** in particolare per l'ambito archeologico sostengono la conservazione, la documentazione, la promozione e valorizzazione delle presenze archeologiche della città e del territorio imolese in collaborazione con la Soprintendenza competente;
 - c)** promuovono una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
 - d)** instaurano una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura;
 - e)** collaborano con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali.

5. Per lo svolgimento di tutte le funzioni sopra elencate i Musei Civici si avvalgono di figure professionali riconducibili ai profili professionali definiti dalla Carta nazionale delle professioni museali e dai Profili e qualifiche professionali per i Musei della Regione Emilia-Romagna e adeguate agli specifici ambiti di competenza.
6. Ai Musei Civici è garantita autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; essi uniformano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, si impegnano a operare in conformità con gli standard di qualità stabiliti dalla Regione e dettagliati all'interno della *Carta dei servizi dei Musei Civici*.

CAPO SECONDO: patrimonio e bilancio

Art. 5

Patrimonio

1. Museo di San Domenico:
 - a) Il "Museo Giuseppe Scarabelli" conserva le collezioni di geologia e di archeologia costituite principalmente da Giuseppe Scarabelli nella seconda metà del XIX secolo. Le prime comprendono migliaia di campioni geologici raccolti in prevalenza nell'Appennino marchigiano e tosco-romagnolo ed esposti ripercorrendo stratigraficamente la sequenza della loro formazione. Le collezioni di archeologia espongono reperti preistorici provenienti dagli scavi praticati da Scarabelli nella Grotta del re Tiberio e negli insediamenti dell'età del bronzo di Monte Castellaccio e di San Giuliano di Toscanella. Una terza sezione del museo riunisce le collezioni naturalistiche in gran parte confluite nel museo nel 1857 al momento della sua fondazione: l'erbario Tassinari Pirazzoli, la collezione di coleotteri di Pirazzoli, la collezione malacologica di Tassinari, la collezione ornitologica di Liverani-Sassi e la piccola collezione di anfibi e rettili. Il museo conserva anche due collezioni etnografiche relative al Sud America e all'Africa. Fanno parte integrante del patrimonio del "Museo Giuseppe Scarabelli" gli arredi storici ottocenteschi e quelli realizzati in occasione del riallestimento del 1930.
 - b) Le "Collezioni storiche e artistiche della città" comprendono la pinacoteca composta da dipinti, sculture e disegni dal XIV al XXI secolo di artisti prevalentemente di ambito locale e bolognese, testimoniando la cultura figurativa cittadina sia di ambito religioso che di ambito collezionistico, e da espressioni artistiche della contemporaneità; la collezione di ceramiche dal periodo arcaico al novecento provenienti da rinvenimenti nel territorio imolese e da donazioni di privati e ditte produttrici locali; il lapidario medievale e moderno costituito da stemmi ed elementi decorativi lapidei e in cotto appartenenti ad architetture cittadine; la collezione numismatica, frutto principalmente dei doni dei collezionisti Saverio Fantini (1798-1885) e Guido Piani (1880-1964), comprendente specialmente monete del periodo romano e bizantino, degli antichi stati italiani e medaglie di epoca rinascimentale e risorgimentale. Afferiscono alle Collezioni

storiche e artistiche della città anche le raccolte del Museo del Risorgimento comprendenti oggetti, armi, uniformi, fotografie e cimeli appartenenti ad imolesi ed alla storia della città dall'occupazione francese di fine XVIII secolo alla prima guerra mondiale.

- c) Il "Museo archeologico" conserva reperti archeologici di proprietà comunale, pervenuti al Museo prima del 1908, ed è depositario di materiali e reperti archeologici di proprietà statale, provenienti di norma da rinvenimenti e scavi nel territorio compreso tra i fiumi Sillaro e Senio. I materiali documentano l'evoluzione delle comunità umane succedutesi dalla preistoria all'alto medioevo anche con contesti di grande spicco come la necropoli villanoviana di Pontesanto, quelle minori di Montericco e di Borgo Tossignano e la ricca necropoli umbra dell'Ospedale Nuovo. Testimoniano l'epoca romana i resti della grande necropoli occidentale, i reperti provenienti dal foro della città, dall'area sacra dell'ex cinema Modernissimo, dalle numerose *domus* e ville che hanno restituito mosaici, suppellettili d'uso quotidiano e reperti di grande pregio. I reperti provenienti dalla basilica e dalle sepolture dell'insediamento di Villa Clelia e dalle sepolture longobarde delle Cardinala testimoniano la tarda antichità e l'alto medioevo.

2. Rocca Sforzesca

La Rocca Sforzesca conserva una collezione di ceramiche di proprietà statale rinvenute tra il 1965 e il 1980 durante i lavori di restauro della fortezza; la raccolta, con pezzi databili dalla fine del XIV secolo al XIX secolo, comprende ceramiche medievali a "zaffera", ceramica graffita rinascimentale, ceramiche d'uso. La collezione di armi, frutto di doni e prevalentemente di un acquisto compiuto nel 1967, comprende armi bianche, difensive e da fuoco dal XIV al XX secolo.

3. Palazzo Tozzoni

Palazzo Tozzoni conserva dipinti e sculture, mobili, suppellettili e arredi dal XVI al XX secolo prevalentemente di ambito locale e bolognese, tutti appartenenti alla famiglia Tozzoni ed esposti nell'assetto originario e d'uso nell'appartamento barocchetto (1738), nell'appartamento impero (1818), nell'appartamento a piano terra comprendente la biblioteca e la sala da pranzo, nella cucina e nelle cantine. Fanno parte integrante del patrimonio del Museo la biblioteca e l'archivio storico della famiglia che fu ordinato da Giorgio Barbato Tozzoni (1781-1873) e conserva documentazione dal XV al XX secolo di carattere familiare, politico e patrimoniale.

4. Le raccolte e i beni dei Musei Civici fanno parte del patrimonio comunale e, in parte, del demanio ai sensi delle leggi vigenti. Il patrimonio dei Musei Civici è inalienabile.

Art. 6

Gestione e cura del patrimonio

1. La cura del patrimonio sopra descritto costituisce una funzione essenziale per i Musei Civici che ne garantiscono la corretta conservazione assicurandone la collocazione in spazi idonei e preservandone l'integrità con azioni preventive e conservative.

2. Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano alla Direzione e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.
3. I materiali dei Musei Civici vengono registrati in appositi inventari o elenchi, periodicamente aggiornati. Le operazioni di carico e scarico, per i beni non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro o verbale assunto agli atti.
4. Il prestito delle opere di proprietà civica è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione della Direzione che provvede ad ottenere le autorizzazioni ministeriali e regionali previste per legge e il consenso degli organi di governo dell'ente.

Art. 7

Risorse e gestione finanziaria

1. I Musei Civici fanno parte di un'articolazione organizzativa denominata "Servizi museali ed espositivi" all'interno del Comune di Imola e vengono gestiti in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (umane, finanziarie e strumentali).

La gestione dei "Servizi museali ed espositivi" è affidata al responsabile del Servizio e rientra nelle competenze del "Settore Cultura" così come individuato dalla struttura organizzativa dell'Ente.

2. Il Comune di Imola assicura ai Musei Civici, nella misura consentita dalle proprie risorse, gli strumenti economici e strutturali idonei al fine di garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.
3. Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività dei Musei Civici. Nella Relazione Previsionale e Programmatica vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio con particolare riferimento al primo esercizio; nel Piano Esecutivo di Gestione sono specificate annualmente le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dalla Direzione, per i quali possono intervenire l'Unione Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni e *partnership*, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.
4. Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate; sono previste relazioni periodiche agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e l'eventuale ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo. Sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo, con utilizzo di appositi indicatori.

CAPO TERZO: Personale, organizzazione del lavoro, direzione

Art. 8

Organizzazione e risorse umane

1. L'organizzazione dei Musei Civici prevede che siano assicurate in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali: direzione; conservazione, studio e cura delle collezioni e del patrimonio museale; rapporti con il pubblico e servizi educativi; comunicazione e promozione; funzioni amministrative; funzioni tecniche; sorveglianza, custodia e accoglienza.
2. Ai Musei Civici è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.
3. Il Comune individua i profili del personale addetto ai musei, adeguandoli, sulla base delle specifiche esigenze, agli indirizzi elaborati in sede nazionale e/o regionale (*Carta nazionale delle professioni museali*, standard regionali e *Profili e qualifiche professionali per i Musei della Regione Emilia-Romagna*). Il rispetto di tali indirizzi dovrà essere garantita anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.
4. I requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal "Regolamento sulle modalità di reclutamento del personale", in conformità alle norme di legge.
5. Compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno dei Musei Civici, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale.
6. Per le funzioni tecniche relative agli ambienti, alle strutture e all'impiantistica i Musei Civici si avvalgono, all'interno dell'Ente, del personale competente per i servizi manutentivi, o per il tramite dei medesimi servizi di professionalità esterne adeguate.
7. Per svolgere compiutamente le proprie funzioni i Musei Civici possono avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività dei Musei Civici non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.
8. Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel Museo, è prevista la possibilità di ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che abbiano i necessari requisiti.
9. Per il miglior svolgimento delle attività i Musei Civici necessitano di un costante aggiornamento del proprio personale; il Comune di Imola provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 9

Direzione

1. I Musei civici sono diretti da un dirigente che è responsabile della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali (**raccolte, arredi, attrezzature inventari**). Al dirigente spettano altresì tutti i compiti previsti per la dirigenza dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente. Il dirigente può avvalersi di un responsabile di servizio, dotato di adeguata competenza tecnico-scientifica e di autonomia operativa, che **può svolgere** le funzioni di direttore o di supporto tecnico e propositivo negli aspetti gestionali e nella realizzazione delle attività e degli obiettivi assegnati.
2. Il direttore concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale dei Musei; coordina e sviluppa l'attività scientifica, la conservazione, valorizzazione, promozione e godimento pubblico del patrimonio museale e ne promuove l'incremento; provvede alla programmazione e coordinamento delle attività museali e alla gestione complessiva.
3. Il dirigente utilizza e valorizza le professionalità del personale assegnato al servizio nell'ambito delle specifiche professionalità ed esperienze. Può essere coadiuvato da collaboratori con qualifica e con profilo professionale adeguati per il coordinamento degli uffici e delle articolazioni interne, secondo quanto previsto dagli atti dirigenziali di organizzazione interna del Settore/Servizio.
4. Il dirigente determina, sulla base degli indirizzi generali fissati dall'Amministrazione, gli obiettivi e i criteri di massima per conseguirli e controlla l'efficienza, la tempestività e la qualità dei risultati. Cura l'efficace applicazione del Regolamento e degli altri atti normativi approvati dai competenti organi dell'Amministrazione. Dà attuazione agli indirizzi dell'Amministrazione in merito all'orario di servizio, di lavoro, di apertura al pubblico. Può emanare, mediante specifici atti di gestione, norme attuative del presente Regolamento, guide o manuali di gestione regolanti più in dettaglio l'organizzazione interna e il funzionamento dei servizi.
5. Il dirigente e il responsabile di servizio favoriscono l'apporto collaborativo e propositivo dei dipendenti attraverso conferenze di settore e di servizio. Gli incontri, svolti di norma in orario di servizio, saranno organizzate in giorni e in fasce orarie, tali da arrecare il minor disagio al servizio al pubblico dei musei. Di eventuali limitazioni del servizio al pubblico, sarà data preventiva notizia al pubblico attraverso avvisi e sito web.

Art. 10

Personale

1. I Musei Civici fanno ricorso a professionalità di comprovata preparazione tecnico-scientifica adeguate agli specifici ambiti di competenza che collaborano alla definizione dell'identità e della missione dei Musei:
 - a) per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni, la programmazione delle attività di studio, ricerca e valorizzazione personale che cura la conservazione, la gestione, lo studio, la documentazione e la valorizzazione del patrimonio museale.

- b) per i servizi educativi e i rapporti con il pubblico personale, l'organizzazione espositiva delle collezioni, la valorizzazione della componente educativo-didattica, personale che cura il piano delle attività didattiche, sviluppa iniziative a favore dell'educazione permanente e tesse ad agevolare da parte dei diversi pubblici la più ampia accessibilità al patrimonio museale.
 - c) per la manutenzione e il restauro personale che analizza e controlla lo stato conservativo del patrimonio museale, collabora alla predisposizione di piani di interventi conservativi e di restauro delle collezioni; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro e svolge supervisione tecnica e operativa per tutti gli interventi di manutenzione e restauro condotti sul patrimonio dell'ente.
2. Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, alla conservazione delle opere e delle aree di pertinenza del Museo, i Musei civici si avvalgono di personale specifico e adeguatamente formato, che collabora anche al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico ed al rispetto della Carta dei servizi dei Musei civici.

CAPO QUARTO: Servizio al pubblico

Art. 11

Servizi al pubblico

1. I Musei Civici garantiscono i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte a tutti di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo favorendone l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione.
2. In particolare i Musei Civici:
 - a) garantiscono l'accesso alle sale espositive secondo le modalità stabilite dagli standard di qualità della Regione. L'accesso può prevedere il pagamento di una tariffa d'ingresso, eventuali esenzioni o riduzioni per occasioni specifiche e per tipologie di visitatori possono essere individuate dalla Giunta Comunale
 - b) forniscono le informazioni sulle collezioni esposte tramite specifici e diversificati sussidi alla visita
 - c) sviluppano i servizi educativi predisponendo attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee rivolti al pubblico scolastico, ai bambini e agli adulti, così da favorire l'educazione permanente e ricorrente
 - d) progettano e curano esposizioni temporanee, pubblicazioni ed iniziative culturali volte alla valorizzazione delle proprie collezioni e del patrimonio culturale locale
 - e) collaborano a progetti e iniziative di promozione turistica del territorio

3. Le modalità di erogazione e fruizione dei servizi museali vengono specificate nell'apposita *Carta dei servizi*, da adottare a seguito dell'approvazione del presente regolamento. La *Carta dei servizi dei Musei Civici*, previa approvazione da parte degli organi di governo, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito internet, ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia. Tale documento potrà essere aggiornato periodicamente alla luce di evoluzioni maturate nel tempo per migliorare gli standard qualitativi.
4. L'aggiornamento della *Carta dei servizi* non comporta di per sé la necessità di modifica del presente Regolamento.
5. I Musei Civici, in collaborazione anche con altri enti e istituti di ricerca, promuovono le opportune ricerche per:
 - a) acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami, questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
 - b) affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

Art. 12

Orario di apertura al pubblico

1. Il Comune regola l'apertura e la chiusura dei Musei. L'orario giornaliero e settimanale viene stabilito in base alle specificità del territorio, tenendo presente l'obiettivo di offrire la massima accessibilità e fruibilità al pubblico. L'orario di apertura rispetta quanto stabilito dagli standard di qualità della Regione Emilia-Romagna che stabiliscono l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali, compreso o il sabato o la domenica.
2. Il Dirigente del Settore, informata la Giunta Comunale, può stabilire periodi di chiusura di uno o più Musei per lavori straordinari o ordinari di manutenzione dei locali, delle attrezzature, delle suppellettili, per interventi relativi alle collezioni, o per esigenze particolari. Di ogni interruzione del servizio pubblico verrà data chiara e tempestiva informazione ai cittadini sul sito web e nei locali dei musei.

Art. 13

Rapporti di collaborazione con associazioni culturali e altre forme di partecipazione

1. Le associazioni culturali e sociali in genere, quelle professionali dagli operatori dei musei possono concorrere alla realizzazione delle attività socioculturali dei Musei civici. In particolare i Musei favoriscono la partecipazione delle associazioni legate alla promozione del patrimonio e delle emergenze archeologiche, storiche e artistiche, monumentali e naturali del territorio, e sono anche disponibili a collaborare e supportare la costituzione di autonome forme di partecipazione da parte dei propri utenti.
2. I musei e le associazioni potranno definire e concordare specifici progetti o più stabili forme di convenzionamento che prevedano sinergie nell'utilizzo di spazi, risorse e attrezzature.

Art. 14
Tutela della salute e della sicurezza

Il Comune di Imola adegua le proprie strutture alle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose, dotandole degli impianti e dei sistemi adeguati allo scopo. Cura e promuove la cura delle strutture, degli impianti e dei sistemi nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di garantire nel tempo l'efficienza e l'efficacia, vigilando affinché l'attività di verifica e di controllo sia svolta in via permanente e in forme adeguate.

Il Comune di Imola cura la sicurezza ambientale, la sicurezza strutturale, la sicurezza nell'uso, la sicurezza anticrimine e la sicurezza in caso di incendio, considerando i problemi della sicurezza in modo mirato ed integrato. Inoltre assicura che le strutture siano conformi alle disposizioni di legge e attua interventi finalizzati a rendere le strutture idonee a soddisfare i requisiti essenziali ed a prevedere tutte le misure preventive, di protezione attiva e passiva e organizzative per garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza. In materia di sicurezza antincendio si richiamano nel presente regolamento le procedure e gli organigrammi previsti ai sensi della normativa vigente e in particolare degli artt. 10 e 11 D.M. 569/92, dell'art 10 D.P.R. 418/95, dell'art 43 D. Lgs 81/2008 e dell'art. 5 D.M. 10.03.98, dai "Piani di emergenza e evacuazione" relativi alle sedi dei Musei.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale ed agli altri Regolamenti comunali.

Art. 16

Copia del presente Regolamento e di tutti gli atti che abbiano rilevanza in ordine al servizio pubblico saranno esposti in apposito albo in ogni sede dei Musei.

Art. 17

E' abrogato, per le parti relative ai Musei, il precedente *Regolamento della Biblioteca, l'Archivio Storico, il Museo del Risorgimento e le Raccolte Archeologiche, Scientifiche ed Artistiche del Comune di Imola*, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 306 del 29/10/1953 e controllato dalla Giunta Provinciale Amministrativa del 7/04/1954 al prot. n. 80546/2°A e sue successive modifiche ed integrazioni.